

16-3-1977

Compagni, compagne, lavoratori, cittadini:

OGGI MERCOLEDÌ 16 ALLE ORE 14

IL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI DEI GIOVANI E DEI DISOCCUPATI SI RIUNIRÀ IN MASSA IN VIA RIZZOLI.

QUESTA DECISIONE È STATA PRESA A STRAGRANDE MAGGIORANZA DA 3000 STUDENTI RIUNITI IN ASSEMBLEA GENERALE AL CINEMA CA' DE FIORI.

IL COMPAGNO GIOVANNI LO RUSSO FRATELLO DI FRANCESCO DEVE AVERE IL DIRITTO DI PARLARE A NOME DEL MOVIMENTO SUL PALCO DOMANI A TUTTI I LAVORATORI PRESENTI IN PIAZZA.

È INAMMISSIBILE CHE NON VENGA DATO IL DIRITTO DI PAROLA AI COMPAGNI DI LOTTA DI FRANCESCO E VENGA INVECE LASCIATO AL MANDANTE DEI SUOI ASSASSINI: LA DEMOCRAZIA CRISTIANA.

L'assemblea generale ha scelto di manifestare pacificamente il proprio dissenso nei confronti di tutte quelle forze politiche ed istituzionali che concepiscono la mobilitazione odierna con l'unico scopo di denigrare la lotta di massa degli studenti in tutta Italia presentandola come il risultato di "atti leppistici" compiuti da "minoranze di squadristi facinorosi".

Il movimento ribadendo la propria autonomia di decisione e di azione, rivendica anche il diritto collettivo all'auto difesa di massa contro le continue provocazioni delle forze dell'ordine che hanno trasformato la nostra città in una piazza d'armi, che hanno scatenato la loro violenza per tre giorni consecutivi non solo contro gli studenti ma contro tutti i cittadini.

NOI NON POSSIAMO TOLLERARE:

che Bologna venga invasa militarmente da vere e proprie truppe di occupazione e divenga il banco di prova del ministro Cossiga e della D.C. per imbavagliare qualsiasi tipo di opposizione alla politica antioperaia e dei sacrifici del governo delle astensioni.

Che i funerali del compagno Francesco Lorusso siano stati ghettizzati con un vergognoso decreto prefettizio e con il consenso ingiustificabile di tutte le forze politiche, all'estrema periferia della città. Lo stato di assedio ha impedito che si rendesse onore, nel cuore della città ad un compagno studente i cui ideali sono gli stessi di tutti i compagni caduti sulle piazze in questi anni sotto il piumbo fascista e democristiano.

RICHIEDIAMO:

1) L'immediato ritiro delle truppe di occupazione militare da tutta la città e la riapertura dell'ateneo.

2) La liberazione immediata degli oltre 100 compagni arrestati e la fine di ogni tipo di manovre poliziesche e giudiziarie.

3) La riapertura delle radio democratiche che sono state le uniche a fornire una reale versione dei fatti, in contrapposizione alle mistificazioni di tutti gli organi di informazione.

4) Le dimissioni del rettore Rizzoli - del questore Palma e del prefetto Paladino.

Il movimento degli studenti aderisce nella propria autonomia allo sciopero proclamato per il 18 Marzo contro i provvedimenti del governo Andreotti.

c.i.e.l.p.

Via Paglietta 15

po